

Pubblicità

Home › La Spezia

LA SPEZIA LIGURIA CULTURA&SPETTACOLI NOTIZIE

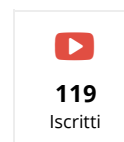
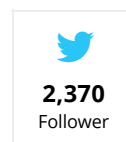
Festival della Mente Sarzana, arriva la XVIII edizione dal 3 al 5 settembre 2021

Di Gaiaitalia.com Notizie Genova 15/07/2021

1 0

Pubblicità

SEGUITECI



f Facebook

t Twitter

p Pinterest

WhatsApp



di Redazione, #Cultura

La XVIII edizione del Festival della Mente si tiene a Sarzana da venerdì 3 a

ULTIME NOTIZIE



LA SPEZIA

Festival della Mente Sarzana, arriva la XVIII edizione dal 3 al 5 settembre 2021



GENOVA

Genova. Più parcheggi per i residenti in via Piave



NOTIZIE

Il porto e le sue evoluzioni: focus on industry 4.0, processi e competenze



NOTIZIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

domenica 5 settembre. Il primo festival europeo dedicato alla creatività e alla nascita delle idee, promosso dalla **Fondazione Carispezia** e dal **Comune di Sarzana**, è diretto da **Benedetta Marietti** (www.festivaldellamente.it).

Il festival torna interamente in presenza. Scrittori, linguisti, fotografi, storici, classicisti, artisti, scienziati, filosofi, sportivi incontreranno nuovamente appassionati di cultura di tutte le età in **22 eventi**: caratteristica della manifestazione è quella di chiamare a Sarzana, da sempre, relatori di alto profilo, che propongono un intervento originale, pensato ad hoc per il festival, approfondendo tematiche attuali in modo divulgativo e coinvolgente di fronte a un pubblico vasto e rispondendo così al bisogno di riflessione sul futuro che tutti stiamo sperimentando.

Sulla scia del successo del format ibrido sperimentato lo scorso anno – che, grazie alle nuove tecnologie, ha permesso di seguire il festival da tutta Italia – gli incontri del festival saranno disponibili anche in live-streaming, gratuitamente, per raggiungere un pubblico il più ampio possibile.

Ritorna anche il **Festival della Mente** per i più piccoli, un vero e proprio festival nel festival, con 11 appuntamenti (21 con le repliche) pensati appositamente per il pubblico dei giovanissimi da Francesca Gianfranchi. Tema dell'edizione del festival 2021 è la parola **origine**, un *fil rouge* che unisce gli interventi multidisciplinari dei relatori.

«Il filo conduttore di quest'anno mi è stato suggerito dalla lettura del bel libro *L'origine della creatività* dello scienziato premio Pulitzer Edward O. Wilson» dichiara **Benedetta Marietti** «Secondo Wilson la creatività è il carattere distintivo della nostra specie e ha come fine ultimo la comprensione di noi stessi; e i due grandi rami della conoscenza, l'ambito scientifico e quello umanistico, sono complementari nel nostro esercizio della creatività. Due pensieri che si adattano perfettamente al **Festival della Mente**, una manifestazione multidisciplinare che ha come scopo la condivisione della conoscenza. *Origine* non è un concetto legato soltanto a fenomeni del passato ma è anche sinonimo di nascita o di rinascita, e può essere declinato al presente e al futuro. Dopo l'arrivo di una pandemia che ha sconvolto gli equilibri globali e che ha causato una crisi economica, sociale, sanitaria senza precedenti, possiamo infatti cogliere l'opportunità di reinventarci una società nuova, più sostenibile, più giusta e più bella. E se attraverso le parole dei relatori riusciremo ad arrivare, come auspica Wilson, a una comprensione più approfondita del mondo in cui viviamo e della condizione umana, vorrà dire che il festival, anche quest'anno, avrà dato il suo contributo».



Italia Viva Genova : "Presto più cicloparcheggi in città per rispondere a una domanda sempre crescente e a un'auspicabile diffondersi della mentalità green"



GENOVA CRONACA

Contrasto allo spaccio di stupefacenti: due denunciati e un sanzionato

Carica altri ▾



Interessantissimo **il programma:**

Passato. La ricerca delle origini

Aprire il festival la **lezione magistrale** *Dante e la creazione dell'italiano letterario* del linguista **Luca Serianni**, membro dell'Accademia dei Lincei, della Crusca, dell'Accademia delle Scienze di Torino e dell'Arcadia. Nell'anno delle celebrazioni dantesche, non poteva mancare una riflessione su come la *Divina Commedia* abbia costituito il fondamento e l'origine della lingua della nostra letteratura. L'Alighieri ha introdotto molte parole ed espressioni che ora sono di uso corrente; ha inventato la terzina dantesca e, attingendo al mondo classico, a quello biblico e all'esperienza personale, ha ampliato considerevolmente il repertorio delle similitudini, rendendole uno strumento tipico dei poeti. Inoltre, ha adeguato il lessico al cammino delle *Cantiche*, dalle espressioni più colorite e, a volte, triviali dell'*Inferno*, ai versi aulici del *Paradiso*. L'evento si inserisce nel progetto condiviso "Piazza Dante. #Festivalinrete", sostenuto dal Comitato Nazionale per le celebrazioni dantesche istituito dal Ministero della Cultura.

Dai caratteri cuneiformi a quelli usati nella rete, la storia della scrittura può essere raccontata come un romanzo. E così anche la storia dei libri, delle biblioteche e degli

autori, dei narratori orali, degli scribi, dei miniaturisti che con il loro lavoro hanno lasciato ai posteri opere immortali. Ripercorrono le tappe di questa straordinaria avventura collettiva, che ha tramandato parole e versi attraverso i millenni, la filologa e scrittrice spagnola **Irene Vallejo** e la linguista **Valeria Della Valle**, socia della Crusca e dell'Arcadia.

Agli inizi dell'Ottocento non esistevano ancora i romanzi russi: è solo con Puškin, spiega lo scrittore **Paolo Nori**, che comincia a diffondersi una letteratura russa. L'autore, tra i cinque finalisti del Premio Campiello 2021, conduce il pubblico in un itinerario alle radici della tradizione letteraria russa, della quale è grande appassionato ed esperto.

Lo scrittore e studioso del pensiero antico **Matteo Nucci** tiene due *lectio* filosofiche: *Origine della sapienza: l'enigma* e *Origine della filosofia: la dialettica*. Nel primo appuntamento racconta dei pensatori greci più antichi, come Eraclito di Efeso e Parmenide di Elea, i quali, convinti che gli dèi comunicassero attraverso gli oracoli, tentarono di penetrare le verità nascoste degli enigmi oracolari, per abbandonarsi al divino.

Nel secondo la protagonista è la dialettica: la sfida per la sapienza fra due esseri umani che, dialogando, cercano la verità. L'esempio più famoso è quello di Socrate, il primo filosofo della nostra storia. A seguirlo, il migliore dei suoi discepoli, Platone, con il quale si compie un ulteriore passo avanti, delineando con chiarezza i criteri che distinguono il filosofo dal sofista: la ricerca dei principi della verità.

Lo storico **Paolo Colombo** racconta la storia di Alexander von Humboldt, un gigante del pensiero che con due secoli di anticipo pose domande fondamentali per il futuro del genere umano, e che prende vita davanti agli occhi del pubblico del festival grazie all'abile tratto dell'illustratore **Michele Tranquillini**. Humboldt, definito nell'Ottocento l'uomo più famoso al mondo dopo Napoleone, fu esploratore, scrittore, amico di scienziati, letterati e rivoluzionari. Con una visione che potremmo definire attualissima, comprese l'impatto dell'uomo sul cambiamento climatico e spiegò che tutte le cose sono intimamente collegate, secondo il concetto dell'interdipendenza, e che l'universo è un immenso organismo sul quale il genere umano non ha diritti di sfruttamento.

Appuntamento imprescindibile per i frequentatori del festival è quello con la trilogia dello storico **Alessandro Barbero**, che chiude ciascuna giornata, come di consueto, in Piazza Matteotti. Approfondisce, in tre serate, *Le origini delle guerre civili*. Si parte venerdì con quella inglese, che si conclude con la decapitazione del re Carlo I: fu l'affermazione, per la prima volta, che i re governavano al servizio del popolo e, se non obbedivano alla sua volontà, erano colpevoli di alto tradimento. Quindi sabato con quella americana, scatenata dall'elezione di Abraham Lincoln, nella quale morirono più americani che in tutte le guerre del Novecento. Chiude il festival la lezione sulla guerra civile francese: la soppressione sanguinosa della Comune di Parigi, esattamente centocinquanta anni fa, fu la prima guerra civile a vedere in campo un movimento operaio sovversivo e comunista contro i difensori della legge e dell'ordine, della religione e del capitalismo.